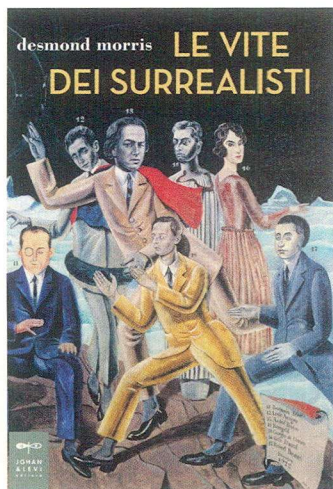


Le vite senza freni dei Surrealisti classificate da un etologo

Più che un movimento, in origine il Surrealismo era «uno stile di vita, una ribellione contro il sistema che aveva inflitto al mondo l'orribile massacro della Prima guerra mondiale». Lo dimostra in questo libro **Desmond Morris** (1928), schedando con scientifica precisione i profili di 32 artisti, da **Jean Arp**, **Giorgio de Chirico** e **Man Ray** a **Picasso**, **Max Ernst** e **René Magritte**, che con le loro vite, oltre che con le loro opere, hanno sfidato l'obsoleta società tradizionale e ne hanno immaginata una diversa. La sua legge fondamentale sarebbe stata la libertà da ogni imposizione e convenzione e ognuno sarebbe stato finalmente se stesso. Fin qui gli intenti. Poi ci fu la realtà, non proprio idilliaca. Tra elezioni, espulsioni, ammutinamenti, diaspore e ritorni, la multiforme e burrascosa schiera di intellettuali che dal 1924 e per oltre quarant'anni si riunì attorno al concetto di automatismo psichico formulato da **André Breton**, in effetti non cambiò il mondo. Diede però comunque vita a una esperienza artistica affascinante e di questa Morris è uno dei pochi testimoni viventi. Surrealista della seconda ora, anche se più noto per

la sua attività di **etologo** e per aver scritto *La scimmia nuda* che per la sua opera pittorica, con questa "indiscreta" rassegna di biografie ne documenta autorevolmente le vicende. Con una narrazione spesso impietosa, rimette in scena il sogno senza freni e senza limiti che dai bistrot di Parigi dilagò nei luoghi più incongrui, come lo zoo di Londra e le carceri di Copenaghen, e che approdò infine a New York, per spargere i primi semi dell'Espressionismo astratto. Su tutte le storie, gli scandali e gli aneddoti più o meno piccanti, tra cui il celebre triangolo **Paul Éluard-Gala-Salvador Dalí**,

emerge la figura di Breton, che nonostante gli atteggiamenti arroganti, vendicativi, pomposi e spesso ridicoli, fu la forza motrice e necessaria del movimento. Con la sua presenza carismatica soffiò su un fuoco che animò e non poco la cultura del Novecento. Questo libro dà l'occasione di conoscere più da vicino vizi (tanti) e virtù (poche, quelle private) dei protagonisti di quella rivoluzione.



Le vite dei Surrealisti, di **Desmond Morris**, 272 pagg., 70 ill. a colori e in b/n, **Johan&Levi**, € 30.